

A Taranto ci sono donne combattive (mogli, madri, lavoratrici) che vogliono spezzare il bastone dell'illegalità e dell'arroganza. Vogliono mettere fine all'impunità che mortifica la propria dignità, uccide i propri mariti e i propri figli, mina la propria salute. Donne che si ribellano, oggi, contro quella che a Taranto e per Taranto è stata da sempre considerata una salvezza, da qualche tempo il peggiore dei mali. L'Ilva. L'Ilva è la più grande acciaieria d'Europa che, insieme all'aumento annuale dei profitti, detiene il primato nazionale di morti sul lavoro (180 dalla prima apertura dei cancelli) e d'inquinamento dell'ambiente (il 92 % della diossina nazionale). Il documentario "La Svolta. Donne contro l'Ilva" racconta la battaglia di sei donne in particolare: Francesca e Patrizia, mogli di operai morti all'Ilva; Vita, mamma di un giovane operaio finito ammazzato sotto una gru nello stabilimento; Margherita, ex dipendente sottoposta a soprusi, mobbizzata, licenziata; Anna, finita sulla sedia a rotelle, e Caterina, mamma di un bambino autistico: malattie diverse, entrambe probabili conseguenze dell'inquinamento. In primo piano la loro storia umana, di lavoro, di sofferenza. La loro voglia e necessità di riscatto per sé e per gli altri: nelle aule dei tribunali, nelle manifestazioni di piazza, nelle denunce senza veli alle massime cariche dello Stato. (...)

Dal sito del film:

<http://lasvoltadonnecontroilva.wordpress.com/la-svolta-donne-contro-lilva/>

Il trailer:

http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=ztuHE4JCUXU

Passato...prossimo:

http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3262:il-va-taranto-chiesto-lo-stop&catid=126:salute&Itemid=147